

TERRENO ACQUISTATO A 25 EURO IL METRO QUADRO

# Palazzina dei Boraso, sospesa la delibera

L'edificio rischia di essere demolito. Il consigliere: «Il terreno era di mio nonno dal 1930»

Adesso il rischio è che «Serena Costruzioni snc di R. e Roberto Boraso» di via Colombara (quella R sta per Renato, il consigliere comunale di centrodestra, mentre Roberto è il fratello) debba abbattere la palazzina con 4 piccoli appartamenti e la bivilla che ha in parte già edificato in via Pertini (vicino al Famila), visto che con un provvedimento firmato dall'architetto Maurizio Dorigo, dirigente dell'Edilizia privata, è già stata sospesa la precedente deliberazione che aveva concesso il titolo edilizio. Ora gli uffici si avviano ad annullarlo completamente. Due le circostanze che hanno provocato il dietrofront dell'amministrazione: l'immobile non rispetta la distanza di cinque metri dal confine della proprietà (si trova a un metro e 80) e la sottostima del valore dei 450 metri che il Comune ha ceduto ai fratelli Boraso, che hanno acquistato a 25 euro il metro quadrato, in tutto undicimila euro. «Il permesso a costruire era stato concesso nell'ottobre scorso sulla base della documentazione presentata dagli interessati», racconta l'architetto Dorigo, «nel frattempo noi abbiamo controllato la stima del valore del terreno ceduto e ci siamo accorti che quei 450 metri non erano influenti per la costruzione, erano il presupposto. Così, il permesso è stato ritirato anche perché la "Serena Costruzioni" non ha la proprietà completa del terreno su cui costruisce».

A dare il via libera per l'alienazione dei 450 metri quadrati a 25 euro l'uno è stato il Consiglio comunale, dopo che la VII

Commissione consigliere aveva votato a favore all'unanimità. Da notare che della Commissione fanno parte sia Renato Boraso sia Gianluigi Placella, lo stesso consigliere del Movimento 5 Stelle che nei giorni scorsi ha presentato un'interrogazione per chiarimenti su caso.

Tra l'altro quegli appartamenti sono piaciuti addirittura a due componenti della giunta comunale. La moglie del vicesindaco **Sandro Simionato** ha già firmato un preliminare di acquisto e anche l'assessore Bruno Filippini avrebbe dimostrato interesse per uno degli immobili. Renato Boraso si difende: «Quel terreno apparteneva a mio nonno dal 1930 e ho avuto il via libera dagli uffici comunali già nel maggio del 2013.

Mi sento bersagliato perché faccio politica, altro che favori: i 450 metri avrei potuto acquisirli per usocapione, invece proprio perché sono consigliere comunale li abbiano acquistati. Ma quale sottovalutazione, erano destinati a verde e verde rimarranno». «Per quanto riguarda la moglie del vicesindaco un giorno è passata da quelle parti», racconta, «e le è piaciuta, così è andata all'agenzia immobiliare e ha firmato il preliminare, io non sono intervenuto». Aggiunge, infine, che per quanto riguarda il terreno acquisito da Finanza Internazionale, che fa capo al Fondo Lucrezio di Andrea Mevorach (che ha presentato il progetto per il nuovo Mercato ortofrutticolo a Marghera), esiste una scrittura privata che glielo cede.

**Giorgio Cecchetti**

